

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

"<http://santamariadellapace-mestre.jimdo.com>"

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail livio@sm.191.it

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXX - n. 32 - 13 maggio 2018



ASCENSIONE DI NOSTRO SIGNORE

PAROLA DI DIO

Gesù quindi appare al gruppo degli Undici, mentre stanno a tavola. Costoro che nell'ora della passione erano fuggiti tutti e lo avevano abbandonato, nell'alba pasquale avevano ascoltato da Maria di Magdala l'annuncio della resurrezione di Gesù, ma a lei "non credero"; anche i due discepoli di Emmaus avevano raccontato come il Risorto si era manifestato sulla strada "sotto un altro aspetto", "ma non credero neppure a loro". Per questo, quando Gesù apparve loro, mentre erano a tavola, li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto".

Gli Undici sono stati preda del dubbio profondo, sono stati increduli dopo la morte di Gesù come lo erano stati durante la sua sequela; essi, in verità, sono ancora nella situazione di incredulità che Gesù aveva rimproverato ai suoi oppositori, scribi e farisei, e agli abitanti di Nazareth. Come potranno annunciare la buona notizia, se neppure loro credono?

Nonostante ciò, Gesù, senza mostrare i segni sul suo corpo che possano indurre i suoi discepoli a credere, invia proprio loro in una missione senza confini, veramente universale. Dovunque andranno, in tutte le terre e in tutte le culture, i discepoli di Gesù devono annunciare la buona notizia, proclamare il Vangelo a tutta la creazione. Non ci sono più le barriere del popolo eletto di Israele, non ci sono più i confini della terra santa: davanti a quei poveri discepoli titubanti c'è tutta la creazione e ogni creatura. Il Vangelo non può essere contenuto né in un popolo, né in una cultura, e neppure in un modo religioso di vivere la fede nel Dio unico e vero: gli inviati devono lasciarsi alle loro spalle terra, famiglia, legami e cultura, per guardare a nuove terre, a nuove culture, nelle quali il semplice Vangelo potrà essere seminato e dare frutti abbondanti.

Quella che viene richiesta è un'opera di spogliazione che richiede di abbandonare le certezze, gli appoggi intellettuali e culturali, gli assetti religiosi praticati fino a quel momento, e di immergersi tra le genti. Certo, per fare questo ci vuole fede nel Vangelo, nella sua "potenza divina". Più spogli si va, più il Vangelo è annunciato con franchezza.

Dopo questo mandato agli Undici, Gesù fu elevato dalla potenza di Dio in cielo, accanto a lui, e si assise alla sua destra quale Messia e Signore. Gesù risorto è vivente per sempre in Dio; partecipa della sua potenza e della sua gloria, perché vincitore della morte. I discepoli, non più increduli ma sempre uomini e donne fragili e tentati dall'incredulità, da allora vanno per il mondo a predicare in ogni luogo, consapevoli che ogni terra può accogliere il Vangelo e può essere per loro terra di missione: essi non sono soli ma il Signore risorto è con loro, opera con loro e conferma la parola del Vangelo con segni capaci di indicarne l'autorevolezza e la verità..

(da <http://www.monasterodibose.it> - riduzione e adattamento dal commento di Enzo Bianchi a cura della Redazione)



Edicola dell'Ascensione (Monte degli Ulivi)

LE LETTURE DI OGGI

Atti 1,1-11; Salmo 46; Efesini 4,1-13 Marco 16,15-20

MAGGIO MARIANO

Dal lunedì al venerdì, tutti i giorni alle ore 18.00, recita del Rosario e S. Messa presso la Chiesetta di via Bissuola (ex Oratorio Marini).

FIORETTO PER I RAGAZZI

L'appuntamento con la preghiera mariana è per i giorni di lunedì, martedì e mercoledì alle ore 16.50.

Questi i temi per i prossimi giorni:

lunedì: la vergine dell'Epifania

martedì: S. Maria della purificazione

mercoledì: la vergine della fuga

domenica prossima 20 maggio è

PENTECOSTE

sabato 19 alle ore 21.00

VEGLIA DI PENTECOSTE

come i discepoli racchiusi nel Cenacolo, assieme a Maria, invochiamo su di noi, sull'intera comunità, la discesa dello Spirito Santo con preghiere, canti e ascoltando la Parola che ci fa vivere la realtà indiscussa del rapporto d'amore che ci lega al Padre per mezzo del sacrificio del Figlio Gesù.

Il momento che viviamo è obiettivamente difficile, sia per la Comunità civile che per quella Ecclesiale. Le difficoltà che impediscono al Paese di avere guide stabili e responsabili sono note, mentre la nostra Comunità ecclesiale sta vivendo momenti di tiepidezza spirituale: le celebrazioni eucaristiche sono poco partecipate, i tradizionali appuntamenti con la preghiera e l'incontro con il Signore e con la Vergine Madre vedono sempre più scarse presenze.

Come dice spesso don Liviano, è decisamente scadente il livello di conoscenza dei principi fondamentali che stanno alla base della nostra fede: la curiosità, il desiderio di sapere ha consentito agli uomini di fare scoperte ed invenzioni di cui godiamo gli effetti ogni momento della nostra vita. Perché non ci anima quello stesso spirito nel cercare di godere della conoscenza delle "cose del Padre"? Esse non sono riservate ai sapienti, agli intellettuali, agli studiosi: Gesù si è rivelato ai poveri di spirito e li ha chiamati "beati"; ognuno, secondo le proprie capacità può accostarsi alla comprensione

della Parola, facendosi aiutare, senza la preunzione di fare tutto da sé. La catechesi è proprio per questo e don Liviano afferma che i momenti più appaganti del suo ministero sono quelle poche decine di minuti che trascorre parlando delle "cose del Padre" con le persone che frequentano le sua catechesi del martedì pomeriggio e del venerdì manifestando curiosità ed intuizione.

Confidiamo allora fiduciosi nello Spirito del Signore perché ci risvegli dal sonno!

Un invito caloroso ad essere presenti a questa celebrazione viene rivolto ai ragazzi che da pochissimo hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione!

Una idea, un suggerimento: quei ragazzi potrebbero, in occasione della Veglia di Pentecoste, rinnovare quelle preghiere con le quali hanno invocato i sette doni dello Spirito facendone partecipe la Comunità.

Virgilio



GREST 2018

Proseguono le iscrizioni al Grest 2018. Attenzione, la raccolta avviene solo di domenica dalle 10.30 alle 11.15.

Ci giunge notizia che i posti disponibili rimasti sono pochi! Quindi affrettarsi!

Gli incaricati a raccogliere le iscrizioni sono Chiara C., Michela D.M., Francesco M. e Federico T.

RIVNIONE GENITORI GREST!!!

se avete iscritto i vostri figli al Grest 2018 siete convocati **domenica 20 alle ore 10.30 per un importantissimo incontro con gli educatori/animatori** per essere ragguagliati sul cosa, come, quando e perché: cioè tutto quello che dovete sapere sullo svolgimento del Grest. Quindi **non mancate e passate parola!!!**

I LUSTRI DI MATRIMONIO

domenica 20 maggio – ore 11.00

Sono in distribuzione gli inviti – rivolti alle coppie che nel corso dell'anno celebrano l'anniversario di matrimonio multiplo di cinque – a partecipare alla Festa dei Lustrì che si terrà domenica prossima, domenica di Pentecoste.

Ci teniamo a precisare – perché ogni anno sentiamo i soliti ingiustificati mugugni: “no ti me ga minga invita’, ah!” – che si devono ritenere invitate anche le coppie che non dovessero ricevere la lettera!

Una volta l'anagrafe parrocchiale era aggiornata con l'anagrafe civile, ma dalla entrata in vigore della legge sulla riservatezza dei dati, non è più possibile accedere alla banca dati del comune. Pertanto i “movimenti” di entrata ed uscita dalla parrocchia vengono conosciuti dal parroco solo se gli interessati se ne fanno parte diligente. Per carità, ci si può anche sbagliare, ma non facciamone un affare di stato! Tutti, indistintamente vengono accolti con gioia, e anzi, fatevi avanti, coppie non conosciute!

Durante la celebrazione eucaristica delle 11.00, gli sposi rinnoveranno le promesse sponsali. Al termine, verrà offerto un rinfresco.

Nel pomeriggio, alle ore 17.00 ci sarà una

**RASSEGNA DI CANTO CORALE
con**

Coro Marmolada di Venezia
diretto da Claudio Favret

**Coro Eco del Fiume
di Bottrighe (Rovigo)**
diretto da Cristiano Roccato

In programma pezzi del classico repertorio di canti di montagna, ma anche rivisitazioni di canzoni della tradizione popolare.

Il Coro Marmolada fu fondato a Venezia nel 1949, mentre il Coro Eco del Fiume, composto da tutte voci femminili, compie quest'anno quarant'anni di vita.

Al concerto sono invitati **tutti**, non solo le coppie dei Lustrì. Accogliamo con calore queste due formazioni di canto corale che tengono vivo l'amore per le tradizioni locali.

CATECHESI ADULTI

Con la settimana appena conclusa sono terminati gli incontri di catechesi per adulti del martedì pomeriggio e del venerdì sera. Grazie a don Liviano per il suo impegno e arriverci ad ottobre.

associazione patronato bisuola CONSIGLIO DI CIRCOLO *lunedì 14 maggio – ore 20.45*

Il Consiglio è convocato per discutere del seguente Ordine del giorno

1. Valutazione richieste di iscrizione nuovi soci;
2. Contributo spese per il corso animatori di patronato presso le strutture dei Salesiani;
3. Varie ed eventuali

NOZZE D'ARGENTO

**ANTONELLA GEROMIN e
ALFREDO BARBAN**

celebrano il XXV° Anniversario di Matrimonio **sabato 19 maggio alle ore 18.30.**

Complimenti ed auguri alla coppia.

LUTTO

La Comunità esprime sentite condoglianze ai famigliari di

ARMANDO DE ROSSI

Riposi nella pace del Signore.

PREGHIERA

Mente e cuore aperti alla verità

Signore, noi ti ringraziamo di averci riuniti alla tua presenza,

per rivelarci il tuo amore e sottometterci alla tua volontà.

Fa' tacere in noi ogni voce che non sia tua.

E nel timore di trovare la nostra condanna nella tua Parola udita, ma non accolta, conosciuta, ma non amata,

ascoltata, ma non messa in pratica, apri per mezzo del tuo Spirito, le nostre menti e i nostri cuori alla tua verità,

nel nome di Cristo. Amen

S. Agostino

MAGGIO, MARIA E FRANCESCO

La dedicazione del mese di maggio a Maria è una devozione popolare radicata da secoli. Come la maggior parte delle grandi tradizioni popolari, la "marianità" del mese di maggio è il risultato di una armoniosa fusione di svariate tradizioni. La Chiesa ha incoraggiato il mese mariano, anche con riferimenti ad alcuni documenti del Magistero, come l'enciclica "Mense Maio" di papa Paolo VI del 1965. Anche per questo, milioni di persone partecipano nel mese di maggio a pellegrinaggi ai santuari mariani, recitano preghiere speciali in onore della Madonna e le fanno dei doni, sia spirituali che materiali.

La devozione mariana è parte costitutiva della fede cattolica, ed ovviamente anche i Papi hanno sempre manifestato particolari forme di spiritualità mariana. È nota ad esempio la devozione di Papa Giovanni XXIII alla Madonna Nera di Czestochowa. Come non pensare al Cardinal Wojtyła, che diventato Pontefice sceglie come motto apostolico la frase "Totus tuus", tutto tuo, esprimendo in maniera così chiara la sua forte devozione mariana. Il Cardinale Ratzinger, nel suo primo saluto post-conclave dalla loggia centrale di San Pietro, tra le altre cose afferma: "Il Signore ci aiuterà e Maria sua Santissima Madre starà dalla nostra parte".

Nel pieno del mese mariano, Papa Francesco, **proprio in questo fine settimana (13 e 14 maggio) si trova in pellegrinaggio al Santuario di Nostra Signora di Fatima**, in occasione del centenario delle Apparizioni della Beata Vergine Maria alla Cova da Iria.

Il primo saluto di Francesco da papa, subito dopo la sua proclamazione, termina con "domani voglio andare a pregare la Madonna perché custodisca tutta Roma" e, come promesso, il 14 Marzo 2013, papa Francesco si reca in visita alla Basilica di Santa Maria Maggiore, per pregare davanti all'icona di Maria Salus Populi Romani. A partire da quel giorno, Bergoglio prende la consuetudine di recarsi a Santa Maria Maggiore alla vigilia ed al rientro di ogni viaggio apostolico, affidando alla Madonna la buona riuscita di ogni suo pellegrinaggio.

Così, prima di celebrare l'incontro con i giovani in Brasile, si recò presso il più grande

santuario mariano del mondo, il Santuario di Nostra Signora di Aparecida – Patrona del Brasile – per chiedere il buon esito della Giornata Mondiale della Gioventù. In quella occasione, disse, fra l'altro: «*La Chiesa, quando cerca Cristo bussa sempre alla casa della Madre e chiede: "Mostraci Gesù". È da Lei che si impara il vero discepolato. Ed ecco perché la Chiesa va in missione sempre sulla scia di Maria... siamo venuti a bussare alla porta della casa di Maria. Lei ci ha aperto, ci ha fatto entrare e ci mostra suo Figlio. Ora Lei ci chiede: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela". Sì, Madre nostra, noi ci impegniamo a fare quello che Gesù ci dirà! E lo faremo con speranza, fiduciosi nelle sorprese di Dio e pieni di gioia. Così sia*».

Nello stemma papale "Miserando Atque Eligendo" è presente tra le altre immagini una stella, che secondo la tradizione araldica simboleggia la Vergine Maria. La devozione di Francesco per la Vergine risale ai tempi del suo giovane sacerdozio; divenuto poi cardinale e arcivescovo della capitale argentina, Bergoglio ha poi presieduto ogni 8 maggio le celebrazioni di Nostra Signora di Luján, la Madonna più amata in Argentina. Durante il suo episcopato, si è recato tante volte insieme ai pellegrini a piedi al Santuario Mariano non distante da Buenos Aires. Trascorrevva il tempo del pellegrinaggio a confessare e recitare il Santo Rosario, mischiandosi tra la gente, come un semplice ed umile sacerdote.



papa Francesco al Santuario di Nostra Signora di Aparecida Patrona del Brasile. Si trova nello Stato di San Paolo.

Il santuario può contenere 45.000 persone ed è il più grande del mondo, ed il quarto santuario più visitato.

La Nostra Signore de la Concezione di Aparecida è festeggiata il 12 ottobre.

(da fonti varie nel web a cura della redazione)